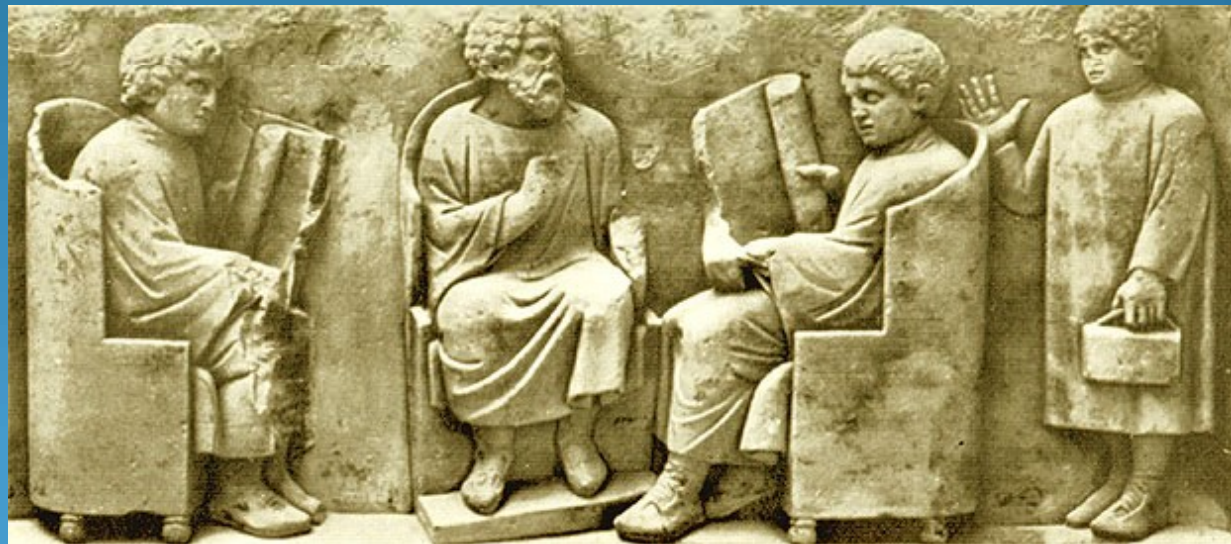


I maestri a Roma

L'insegnamento scolastico nel periodo imperiale



Sepolcro di maestro, bassorilievo, Neumagen-Dhron (III sec.)

Premesse generali

- Non si può parlare di sistema scolastico, ma di *routines* scolastiche: diversi *curricula*, diversi programmi.
- Non esiste scuola pubblica sino a Quintiliano; scuola è privata.
- Tre ordini di scuola:
 - ***litterator***: insegna a leggere, scrivere, far di conto
 - ***grammaticus***: insegna la lingua leggendo i testi e commentandoli; usa commenti e manuali (*artes*)
 - ***rhetor***: insegna l'arte della persuasione; legge e commenta i testi sotto il profilo argomentativo e stilistico.

N.B. tra la scuola del grammatico e quella del retore c'è l'insegnamento dei ***progymnasmata*** (esercizi preliminari di composizione secondo tipologie testuali)

Come avveniva una lezione

- Classi distinte su due livelli:
 - *minores*: imparavano a leggere e scrivere partendo da lettere, sillabe con esercizi di dettatura e scrittura; rudimenti di grammatica appresi su piccoli brani (favole, aneddoti).
 - *maiores*: imparavano a leggere in modo espressivo e in metrica e a commentare testi poetici (Virgilio, commedie, tragedie, orazioni).

In aula erano presenti il maestro (*magister*) e uno o più assistenti (*subductores*).



Come avveniva una lezione

- Il *grammaticus*:
 - leggeva agli studenti un brano di poesia o prosa (storica per lo più) con note di carattere lessicale (glosse, etimologie), contenutistico (miti, contesti storici) e stilistico (tropi);
 - poteva fornire agli studenti suoi modelli / esempi di testi (favole, sentenze, aneddoti, racconti)
 - introduceva gli studenti alle tecniche di scrittura facendoli lavorare su tipi testuali ben determinati e fornendo griglie di argomenti e suggerimenti
 - teneva conto delle attitudini dei ragazzi.

Come avveniva una lezione

- Lo studente:
 - rileggeva il testo commentato dal maestro in maniera espressiva;
 - trascriveva il testo;
 - imparava a memoria il testo per acquisire vocabolario e tecniche di scrittura;
 - recitava il testo;
 - ai livelli più alti, imparava a leggere e commentare in modo estemporaneo;
 - si esercitava nella composizione autonoma di testi (favole, aneddoti, sentenze, racconti) che poi poteva recitare anche in occasione di concorsi alla fine dell'anno scolastico.

Principi pedagogici

- Il processo di insegnamento è basato sul concetto di **imitazione**: lettura di modelli (classici, brani fintizi composti dal maestro) per arricchire vocabolario e imparare a scrivere in modo corretto ed elegante.
- L'insegnamento è tradizionale, perché i modelli selezionati e i manuali in adozione restano immutati nei diversi centri di studio.
- Esistono diversi centri di studio che adeguano l'insegnamento al contesto sociale e, dunque, diverse routines didattiche.
- L'insegnamento promuove l'acquisizione di competenze (produzione autonoma di testi) e si basa sulla personalizzazione dell'apprendimento.

Fonti dirette

- **Ostraka** e **papiri**, provenienti soprattutto dall'Egitto (patrimonio documentario consistente in greco, più scarso in latino):
 - Esercizi di sillabazione, declinazione, composizione di testi da parte degli studenti.
 - Esercizi di riscrittura e versificazione di modelli da parte degli studenti.
 - Prontuari di composizione ad opera dei maestri.
 - Modelli di testi redatti dal maestro.
 - Testi commentati dal maestro.

Materiale raccolto da R. Cribiore, *Gymnastics of the Mind*, Cambridge 1998.

Una fonte indiretta importante

- Gli *Hermeneumata Pseudodositheana*:
 - glossari bilingui risalenti al III sec. d.C. per studio comparativo del latino e del greco; sono così chiamati perché scoperti in un manoscritto che reca anche la *Grammatica* bilingue di Dositeo;
 - forse composti per insegnare greco in Occidente;
 - sono articolati in: glossario alfabetico, glossario tematico (*per capitula*), *colloquia*, testi per esercizi di lettura (favolette, aneddoti);
 - i *colloquia* sono scenette di vita quotidiana che seguono la vita di un ragazzino dalla mattina alla sera; importanti le scene di vita scolastica.